

Edilizia e Territorio

Strade post-terremoto, a 8 mesi dal via appaltate o in corso opere per il 53% del valore

12 gennaio 2018 - Alessandro Arona

I lotti ultimati sono solo 12 su 240, lo 0,6% di importo, ma le principali direttrici sono riaperte - Il ritardo sui cronoprogrammi

A otto mesi dall'approvazione definitiva, i primi due stralci (i principali) del piano Anas per la ricostruzione delle strade colpite dai terremoti di agosto e ottobre 2016, in tutto 240 lotti per 473,3 milioni di euro, sono in fase di piena attuazione. Per 117 lotti, pari a un valore di 251 milioni, il 53% del totale, i lavori sono stati ultimati, sono in corso o sono stati almeno appaltati (affidati alle imprese con contratto, dopo la progettazione e la gara d'appalto). Le opere completate sono una piccola minoranza, 12 lotti per 2,686 milioni di euro, lo 0,6% del valore totale, ma per alcune strade, anche a lavori ancora in corso, sono state aperte corsie o tratte in modalità provvisoria, e per molti interventi in corso è previsto il completamento entro la primavera. I lotti con lavori in corso sono 60, per un valore di 112,79 milioni (il 23,8% dei due Piani Stralcio). I lotti appaltati e in fase di avvio sono 55, per 135,6 milioni (28,7%). Tuttavia rispetto ai cronoprogrammi di un anno fa (si veda i documenti allegati) il ritardo è evidente: per tutte le opere era previsto almeno l'affidamento alle imprese entro la fine del 2017, mentre oggi la quota appaltata o completata si ferma al 24,4% del valore. Si prevedeva inoltre di completare gli ultimi interventi, quelli più grandi e complessi, entro l'estate 2018, mentre in realtà arriveremo all'estate prossima con ancora opere in fase d'appalto.

IL SOGGETTO ATTUATORE

L'Anas è stato individuato come "Soggetto attuatore" degli interventi, anche per le strade gestite da Regioni, Province e Comuni, con l'ordinanza 408 del 15 novembre 2016. «Il primo obiettivo è stato sbloccare i grandi itinerari - spiega Fulvio Soccodato, dirigente Anas responsabile dell'operazione - e già nei mesi scorsi abbiamo potuto rendere di nuovo percorribile la Sp della Valnerina e le strade della Piana di Castelluccio, anche se i cantieri per completare i lavori sono ancora in corso».

«Come ingegnere che si occupa di lavori pubblici in Italia - commenta Soccodato - sono molto soddisfatto dei tempi strettissimi con i quali siamo riusciti a fare i rilievi, i progetti, le conferenze di servizi e le gare d'appalto, e ad avere già a luglio i primi risultati per gli abitanti delle zone colpite, sul versante umbro della piana di Castelluccio, e il 17 ottobre con la riapertura provvisoria della Valnerina». L'Anas ricorda che su queste strade i danni del sisma del 30 ottobre sono stati pesanti, con chiusure diffuse imposte dai danni al corpo stradale, a ponti e gallerie, e spesso da frane: la Valnerina è stata chiusa dal crollo di massi e terra per 60mila mc di materiale. «C'è stata una concertazione totale con Regioni ed enti locali - spiega Soccodato - abbiamo utilizzato le deroghe dell'ordinanza solo sui tempi, riducendo all'osso i termini di legge, ad esempio solo 7 giorni solari per dare i pareri in conferenza di servizi anziché 60, e nella quasi totalità dei casi abbiamo avuto la piena collaborazione e abbiamo chiuso le conferenze con i pareri di tutti (solo in pochi casi abbiamo chiuso senza aspettare alcuni pareri, come l'ordinanza ci concedeva). Abbiamo fatto sempre le gare d'appalto sopra un milione di euro, e sempre gli inviti per le procedure negoziate con gli ali Anas per importi sotto il milione».

«Entro marzo - annuncia il dirigente Anas - manderemo in gara quasi tutte le opere».

«Poi, certo - aggiunge Soccodato - come persona che frequenta quei luoghi, avrei voluto fare di più, e capisco che ogni cittadino e ogni frazione abbia la legittima aspettativa, come promesso dal governo, di veder ripristinata al più presto la sua strada, per quanto marginale e destinata a pochi abitanti».

I CRONOPROGRAMMI

Se guardiamo i cronoprogrammi iniziali, infatti, emergono obiettivi molto ambiziosi, e rispetto a quelli la situazione appare in evidente ritardo. Mettendo insieme il **1° Stralcio** (sbloccato operativamente il 20 marzo scorso) e il **2° Stralcio** (più piccolo, 85 milioni su 473 totali, operativo dal 20 aprile), i cronoprogrammi prevedevano di appaltare tutte le opere (100% lotti e 100% valore) entro la fine del 2017, mentre la quota appaltata o completata si ferma oggi al 24,4% del valore. Si prevedeva inoltre di completare gli ultimi interventi, quelli più grandi e complessi, entro l'estate 2018, mentre in realtà arriveremo all'estate prossima con ancora opere in fase d'appalto.

[Clicca qui per lo stato d'attuazione al 10 gennaio](#)

LA VALUTAZIONE DI SOCCODATO

«I cronoprogrammi del 1° Stralcio (388 milioni su 473) - spiega Soccodato - sono stati elaborati a inizio gennaio, e il piano è partito a fine marzo, per i tempi di concertazione con Regioni ed enti gestori delle strade. Per il 2° Stralcio si è fatto tutto in un mese, invece».

Per il "grosso" del piano questo ha portato via tre mesi.

«Ma soprattutto - spiega Soccodato - quelli indicati nei cronoprogrammi sono i tempi teorici se avessimo utilizzato le deroghe massime sui termini delle procedure approvative e di gara, e lo avessimo fatto contemporaneamente per 511 opere, accorpate in 240 lotti. Siamo partiti con questo ritmo, "con il turbo" diciamo, per aggredire le criticità principali, che isolavano intere valli e i centri principali, dunque la Salaria, la 64, la Valnerina. Era però improbabile che si potesse fare questo, e soprattutto lavori in contemporanea, su 511 cantieri. Anche solo trovare imprese esperte in questo tipo di sondaggi non è facile. Gli interventi da cui partire sono stati concordati con le Regioni e le Province, e a cascata con i 131 sindaci».

I progetti indicati nel programma erano privi di progetto ovviamente, essendo opere per riparare i danni post-terremoto, dunque in pochi mesi bisognava fare i rilievi, affidare o fare in house i progetti, approvare i progetti in Conferenza di servizi, fare le gare, e poi i lavori. «Sono zone - spiega Soccodato - con vastissime aree soggette a tutela paesistica o alla tutela di un Ente parco. Salvo pochissimi casi, meno di dieci, abbiamo raccolto in sette giorni solari i pareri di tutti. In accordo con le Regioni abbiamo ora deciso che, appaltate le grandi criticità, ora possiamo tornare a tempi più morbidi, seppure accelerati, per le approvazioni, perché comunque avere i paeri degli enti parco o delle Soprintendenze può servire a migliorare i progetti. Lo sforzo dei primi sei mesi, di tutti gli enti coinvolti, non poteva essere infinito».

Ora comunque i progetti ci sono, quasi tutti: a circa 240 giorni dall'avvio operativo del Programma, è stata completata la progettazione esecutiva di 180 progetti (su 240), utili a risolvere 381 criticità delle 505 finanziate, per un investimento di circa 368 milioni di euro (pari al 78% del totale); di questi, circa 250 milioni di euro sono stati già appaltati. I cantieri sono già stati aperti per circa 113 milioni di euro.

Guardando il bicchiere mezzo vuoto, però, sono ancora in fase di affidamento della progettazione o "da attivare" tre lotti per 3,87 milioni, e la progettazione è in corso per 58 lotti per 102 milioni di euro (il 21,6% del valore totale). Sempre guardando il bicchiere mezzo vuoto, i lotti ultimati sono solo 12 per 2,68 milioni di euro.

LE APERTURE PARZIALI

[L'ampio resoconto che pubblichiamo](#), comunque, fa capire che sulle principali direttrici che erano state bloccate con il sisma il lavoro ferve.

Per fare qualche esempio, nella Piana di Castelluccio i primi lavori sull'itinerario «SP 477 (tratto I) – SP477 (tratto II), versante umbro (da Norcia)» hanno consentito, già a metà luglio 2017, la riapertura della viabilità, seppur a carattere provvisorio, sotto monitoraggio e a senso unico alternato, rendendo nuovamente raggiungibile la piana di Castelluccio. Sempre sul versante umbro, da Arquata del Tronto, i lavori per la riapertura parziale della Sp 34 sono stati appaltati e ultimati: la strada è stata quindi aperta con limitazioni a senso unico alternato.

Sul versante marchigiano della Piana, itinerario Sp 34-Sp 136, i bandi di appalto sono previsti in questo mese di gennaio 2018, e i lavori richiederanno oltre 12 mesi, «tuttavia - spiega l'Anas - si prevede di realizzare una fase intermedia, dopo circa 60 gg dalla consegna, in cui dare una percorribilità con limitazioni ed in fasce orarie dell'itinerario». Il lavoro risulta in corso, ma le macchine possono già percorrere la strada.

Nella Valnerina, sulla Sp 209 bloccata dalle frane, sono previsti interventi per 15 milioni di euro. Il 19/05/2017 presso la sede della Provincia di Macerata, si sono tenute le Conferenze dei Servizi. Successivamente, in data 15/06/2017 il Soggetto Attuatore ha emesso le determinazioni di chiusura delle Conferenze, preso atto dei pareri acquisiti e concordando con Dipartimento della Protezione Civile l'utilizzo di specifiche deroghe anche in ordine a temi ambientali per superare la mancata espressione di alcuni Enti competenti. Tutti gli interventi sono stati appaltati ed i lavori avviati il 17/08/2017. Il 17/10/2017 la strada è stata riaperta al traffico seppur con una viabilità provvisoria, con limitazioni ed in fasce orarie.